

Una funzione *del tutto* particolare, quella di *assolutamente* e simili

di

Anna-Maria De Cesare

1. Premessa

In questa sede si rifletterà sulla funzione semantico-comunicativa chiamata *intensificazione assoluta* e sui lessemi che la realizzano, ovvero gli *intensificatori assoluti* (cfr. Rainer 1983¹), di cui due esempi sono *assolutamente* e *del tutto*. Questa scelta analitica si giustifica non solo alla luce della scarsità di studi che esistono in ambito italiano su questo fenomeno. Essa si giustifica anche considerando il fatto che, malgrado gli intensificatori assoluti abbiano una funzione comune – come spiegheremo meglio, quella di intensificare a livello assoluto –, non possono essere ritenuti tutti come sinonimi assoluti. Da un punto di vista teorico, infatti, sulla base di un principio di economia della lingua, non possono esistere due forme totalmente equivalenti (Cruse 1986). Al termine dell'analisi comparativa degli avverbi inglesi *largely* e *broadly*, Tognini-Bonelli (2001, p. 34) afferma pertanto che, «by the mere fact that two words exist, their meaning(s) tend to restrict themselves to specific areas of usage, operating in specialised contexts, with a specific collocational profile and acquiring specific pragmatic functions within the text that surrounds them».

Avvalendoci dai fruttuosi risultati degli studi condotti nell'ambito della linguistica dei corpora, tanto sugli intensificatori italiani (cfr. Rainer 1983; Partington 1998; De Cesare 2002) quanto su quelli inglesi (cfr. Bäcklund 1973; Altenberg 1991; Johansson 1993; Paradis 1997; Partington 1998²), si proporrà anche in questa sede un'analisi che sfrutti i metodi della linguistica quantitativa. Si sfrutterà in particolare i metodi delineati da Tognini-Bonelli (2001) sotto il nome di *Corpus-driven approach*.³ Come è

già stato mostrato nei lavori appena citati, e come vedremo ancora una volta, la possibilità di usare un corpus di testi (elettronicamente interrogabile) permette di proporre un'analisi linguistica comparativa fine di lessemi le cui peculiarità individuali difficilmente si colgono sulla sola base della competenza linguistica di chi parla, scrive o riflette sulla (propria) lingua (si cerchi ad esempio solo di identificare le forme (aggettivali o meno) più frequentemente modificate da *assolutamente* e *del tutto*). A differenza che nei lavori di Rainer (1983) e di De Cesare (2002), che fanno un largo uso di esempi tratti da testi letterari, la nostra analisi si basa sul CORIS – il COrpus Rappresentativo dell'Italiano Scritto, sviluppato all'Università di Bologna dall'équipe di Rema Rossini Favretti.⁴

Alla luce di questa premessa, ci siamo fissati tre scopi. Lo scopo principale del lavoro consiste nel cogliere meglio la natura della funzione semantico-comunicativa di intensificazione assoluta, chiedendoci in particolare che cosa si intensifica tipicamente sul grado assoluto; a questo fine, si vuole dapprima da una parte compilare una prima lista dei lessemi (avverbiali, semplici e complessi) che formano il paradigma degli intensificatori assoluti e dall'altra identificare le similitudini e differenze principali tra questi intensificatori assoluti sulla base delle loro proprietà collocazionali.

Il lavoro si articola nel modo seguente: dopo una prima parte definitoria (§ 2), in cui da un lato si presentano le caratterizzazioni del concetto semantico di intensificazione assoluta nei lavori già esistenti e d'altro lato si propongono brevi descrizioni dei lessemi che entrano nella classe degli intensificatori assoluti italiani, si passa all'analisi mediante il CORIS di undici intensificatori assoluti (§ 3). Più precisamente, integrando l'analisi quantitativa con un'analisi qualitativa, ci interesseremo alla loro frequenza d'uso e alla loro sensibilità al tipo di testo scritto in cui rientrano (§ 3.1), ai loro collocati a destra (§ 3.2) e alle loro similitudini e differenze principali (§ 3.3). Si concluderà il lavoro non solo con il dovuto riepilogo dei principali contributi dell'analisi proposta, ma soprattutto con una descrizione generale della natura semantico-comunicativa della funzione di intensificazione assoluta e alcune riflessioni sull'applicabilità dell'analisi offerta (§ 4).

2. Intensificazione assoluta e intensificatori assoluti nei lavori di linguistica

2.1. Il concetto di 'intensificazione assoluta'.

La definizione dell'operazione di *intensificazione assoluta* proposta negli studi specializzati è semantica e si articola in vari modi. Si veda in particolare, e rappresentativamente, la definizione proposta da un lato da Rainer

(1983) e dall'altro da Klein (1998). Rainer (1983) propone una caratterizzazione basata sulla distinzione tra intensificazione assoluta (*absolute Intensivierungsstufe*, p. 4) e intensificazione di grado alto o elevato (*hohe Intensivierungsstufe*, p. 4). La validità di questa distinzione viene giustificata via gli esempi seguenti:

- (1) x è molto/*completamente alto
- (2) è *molto/completamente impossibile

In (1), la proprietà di 'altezza', denotata dall'aggettivo *alto*, viene misurata in base ad una scala aperta. Per questo motivo, con gli intensificati del tipo *alto* – che, sulla scia di Rainer (1983, p. 4), chiameremo *intensificati alti* –, è solo possibile usare un intensificatore di grado alto, come il prototipico *molto*, ma non un intensificatore assoluto, come *completamente*. D'altra parte, come mostra (2), ci sono aggettivi come *impossibile* – a cui, di nuovo ispirandoci a Rainer (1983, p. 4), daremo il nome di *intensificati assoluti* – che non sono compatibili con gli intensificatori del tipo di *molto*. Lo sono solo con quelli come *completamente* (Paradis 1997, p. 66 postula l'esistenza di un principio di armonia tra il modo di costruirsi dell'aggettivo e dell'avverbo di grado).⁵ Rainer (1983, p. 5) ritiene possibile determinare se un aggettivo è intensificabile sul grado alto o meno via il test seguente: se esso può essere modificato dall'intensificatore *molto*, allora si tratta di un intensificato alto; se invece può essere modificato dall'intensificatore *del tutto* (e non da *completamente* che, secondo lui, per ragioni di eufonia, non è compatibile con gli avverbi terminanti in *-mente*), allora si tratta di un intensificato assoluto. Secondo questa ipotesi, quindi, *del tutto* può modificare qualsiasi intensificato assoluto, senza restrizione semantica particolare.

Le varianti del punto (3) dello stesso Rainer (1983, p. 4) mostrano tuttavia che la relazione tra il tipo di forma modificata e il tipo di intensificatore non è sempre così univoca, cioè non dipende solo dalla forma modificata. Esistono infatti aggettivi come *calmo* che sono intensificabili a livello alto, da *molto*, e a livello assoluto, da *completamente*. A seconda dell'intensificatore usato, essi possono quindi associarsi ad una scala sia aperta, come sotto (3a), sia chiusa (3b). In altri termini, secondo Paradis (1997, p. 61), gli aggettivi come *calmo* possono essere concettualizzati sia in termini di un'area su una scala, che in termini di punto terminale o limite. Da ciò ne consegue che il modificatore usato si rivela a volte cruciale nel determinare l'interpretazione dell'aggettivo stesso.⁶

- (3) molto/completamente calmo
- (3a)----->
- (3b) -----|

Una definizione semantica vera e propria dell'intensificazione assoluta si trova invece nel lavoro, sul neerlandese e sull'inglese, di Klein (1998). Il contributo degli avverbi che indicano il grado assoluto si articola nei termini seguenti (traduco): «essi indicano che un predicato si applica senza riserve, o che il predicato si applica all'intero soggetto [*He is completely blind; I'm absolutely sure; He is all wet*]» (Klein, p. 20).⁷ Ernst (1984, cit. da Klein 1998, p. 196) ordina gli intensificatori assoluti in uno spazio cognitivo costituito da due parametri, o scale diverse: a) da una scala emotiva (*absolutely, utterly*) o quantitativa (*completely, totally*) e b) da una scala di 'dettaglio interno' (angl. *scale of internal detail*) (*thoroughly, fully*). Qualora si riconosca la validità di questa suddivisione semantica o meno, vi sono indubbie variazioni all'interno della classe degli intensificatori assoluti; queste variazioni riguardano almeno: 1) il grado di grammaticalizzazione degli intensificatori assoluti, 2) la loro posizione sintattica, 3) le categorie sintattiche e i lessemi che modificano (= colligazione e collocazione) e 4) la restrizione semantica imposta sul collocato (Klein 1998, p. 14). In questo lavoro, ci interesseremo in particolare alle variazioni dei punti 3 e 4.

2.2. *Gli intensificatori assoluti dell'italiano.*

Vediamo ora quali sono i lessemi italiani che formano il paradigma degli intensificatori assoluti e come vengono descritti. In Pecoraro/Pisacane (1984) e Lonzi (1991), ovvero nei due lavori più importanti sulla classe generale degli avverbi italiani, in particolare sulle loro proprietà sintattiche, *assolutamente* viene trattato assieme a *perfettamente*. A queste due forme viene dapprima riconosciuta una funzione intensificativa⁸, illustrata sotto il punto (4), parafrasabile con *totalmente* (Lonzi, p. 395) e con *del tutto, completamente* (Pecoraro e Pisacane, p. 66). Gli esempi proposti mostrano che, in questa funzione, *assolutamente* e *perfettamente* operano su forme aggettivali immediatamente seguenti – nella fattispecie sugli aggettivi *autentico* e *inutile*. In funzione di intensificatore, *assolutamente* e *perfettamente* possono però anche premodificare degli avverbiali (cfr. Lonzi, p. 347).

- (4) a. «Io ti disprezzo», queste tre parole avevano lo stesso tono assolutamente autentico delle altre tre [Moravia, in Pecoraro/Pisacane, p. 116]
 b. È perfettamente inutile arrivare a quest'ora [Pecoraro/Pisacane, p. 117]

La funzione intensificativa dei due avverbi si realizza anche in risposta a domande globali, ma solo quando la forma che qualificano viene ripetuta, come sotto (5) (ripreso da Pecoraro / Pisacane, p. 66):

- (5) A: Avevano lo stesso tono autentico?
B: Assolutamente/Perfettamente autentico

Quando sono usati in modo indipendente, cioè quando «non intensificano o focalizzano un elemento in particolare» (Pecoraro/Pisacane, p. 67), come in (6), *assolutamente* e *perfettamente* hanno invece una funzione modale, parafrasabile con *si* e *no* (Pecoraro/Pisacane, p. 67) o con *veramente* (Lonzi, p. 395).⁹ Un altro contesto in cui si manifesta la funzione modale di *assolutamente*, ma in cui *perfettamente* non è possibile, è proposto sotto (7): *assolutamente* vi opera tra un verbo servile (*dovere*) e un infinito (*vedere*, *dire*) e si parafrasa con la struttura *essere indispensabile* (Pecoraro/Pisacane, p. 119):

- (6) a. A: Lo compri? B: Assolutamente/Perfettamente [Pecoraro/Pisacane, p. 68]
b. Assolutamente, la cosa non mi piaceva [Lonzi, p. 395]
(7) a. Ti devo assolutamente vedere [Pecoraro/Pisacane, p. 119]
b. Doveva assolutamente dirgli ancora qualcosa [*ibid.*]

Globalmente, la lettura modale di *assolutamente* e *perfettamente* si realizza quindi quando le due forme sono usate olofrasticamente, parenteticamente oppure quando *assolutamente* è posposto a verbi servili.

Quando sono usati come al punto (8), *assolutamente* e *perfettamente* vengono invece assegnati alla classe degli 'avverbi di modo'¹⁰, in cui Lonzi (1991, p. 357) fa rientrare tra l'altro anche le forme *completamente*, *interamente* e *integralmente*. In quanto avverbi di modo, *assolutamente* e *perfettamente* si parafrasano rispettivamente con 'in modo assoluto' e 'in modo perfetto'.¹¹

- (8) a. Governare assolutamente
b. Adesso funziona perfettamente [Pecoraro/Pisacane, p. 100]

Secondo Lonzi (1991, p. 395), *assolutamente* può svolgere inoltre una funzione di 'rafforzativo della negazione', parafrasabile con *affatto*. In questo caso, vi è necessariamente la negazione *non* nel contesto in cui appare *assolutamente*, come sotto (9):

- (9) Non ci ha assolutamente dato noia [Lonzi, p. 395]

Passiamo ora ad *affatto*. Su questa forma vi sono state molte osservazioni (anche per un pubblico meno avvertito, cfr. l'articolo di Sabatini in *Il*

Messaggero del 24.7.1983, p. 3 e quello in *La Crusca per voi* 1998, p. 11). Si riporta qui di seguito la descrizione che ne viene proposta nella grammatica di Dardano/Trifone (1997, p. 345):

L'avverbio *affatto* significa 'interamente, del tutto': è *affatto privo di malizia; un'opinione affatto diversa*; ma più che in questo senso è oggi usato come rafforzativo della negazione: *non ho affatto sonno* (cioè 'non ho sonno per niente'). Da tale impiego in frasi negative deriva il senso negativo attribuito ad *affatto*, in particolare nelle risposte: *Hai caldo? – Affatto!* (= per niente).

Lonzi (1991, p. 342) assegna *affatto* solo alla classe dei 'rafforzativi della negazione' (una sottoclasse degli 'avverbi focalizzanti'), mentre Maiden/Robustelli (2000, pp. 216-17) osservano che: «*Affatto* and *assolutamente* [...] may be used in non-negative sentences (although use of *affatto* in this way is restricted to very formal, literary usage): *Affatto bello gli sembrò lo spettacolo*. 'The show seemed quite beautiful to him'. [...] *affatto* tends nowadays to be employed only in negative sentences introduced by *non*».¹²

Il lavoro che descrive meglio le forme che possono fungere da intensificatore assoluto è senza dubbio quello di Rainer (1983). Sfogliando la sua lista degli intensificatori avverbiali italiani, si definiscono esplicitamente come intensificatori assoluti le forme seguenti (in ordine alfabetico): *affatto, assolutamente, completamente, del tutto, diametralmente, interamente, perfettamente, pienamente, radicalmente* e *totalmente*. A partire dalla descrizione che ne propone Rainer, e integrando i dati precedenti, si possono individuare le similitudini e le differenze seguenti tra queste forme (a cui aggiungiamo *integralmente*):¹³

Affatto

- è intensificatore assoluto (= *interamente, del tutto*); uso letterario, formale
- è rafforzativo della negazione (= *per niente*) quando vi è la presenza della negazione

Assolutamente

- è intensificatore assoluto quando modifica degli aggettivi o degli avverbi (= *totalmente, completamente, del tutto, perfettamente*); alla differenza di *completamente* e *del tutto*, si colloca con *nessuno* e con intensificati estremi come *fantastico, unico, favoloso, straordinario, orrendo*
- è rafforzativo della negazione (= *affatto*); presenza obbligatoria della negazione *non*
- è avverbio di modo (= *in modo assoluto*) quando segue una forma verbale

- è avverbio modale (= *veramente*) quando è usato olofrasticamente, parenteticamente oppure quando occupa una posizione posposta a forme verbali servili

Completamente

- è l'intensificatore assoluto più frequente con *del tutto*; pre- e postmodificatore (di aggettivi e avverbi)
- è avverbio di modo (= *in modo completo*) quando segue una forma verbale

Del tutto

- è l'intensificatore assoluto più frequente con *completamente*; pre- e postmodificatore

Diametralmente

- è intensificatore assoluto; ha come unico collocato l'aggettivo *opposto*¹⁴

Integralmente

- è intensificatore assoluto quando modifica degli aggettivi
- è avverbio di modo (= *in modo integrale*) quando segue una forma verbale

Interamente

- è intensificatore assoluto quando modifica degli aggettivi; è leggermente affettivo
- è avverbio di modo (= *in modo intero*) quando segue una forma verbale

Perfettamente

- è intensificatore assoluto quando modifica degli aggettivi o degli avverbi (= *assolutamente, completamente, del tutto*); pre- e postmodificatore; a parte *inutile*, si colloca con delle forme semanticamente positive
- è avverbio di modo (= *in modo perfetto, molto bene*) quando segue una forma verbale
- è avverbio modale quando è usato olofrasticamente

Pienamente

- è intensificatore assoluto quando modifica degli aggettivi; si colloca per lo più con intensificati psicologici, cfr. tra l'altro *accontentato, attendibile, convinto, consapevole, d'accordo*

Radicalmente

- è intensificatore assoluto; si colloca soprattutto con forme che esprimono differenza o cambiamento: cfr. per esempio *altro, diverso, nuovo, trasformato*

Totalmente

- è intensificatore assoluto; ha gli stessi collocati di *completamente*

3. *Del tutto* e simili nel CORIS/CODIS

3.1. *Frequenza d'uso e variazione nello scritto.*

Le similitudini e le differenze tra *assolutamente*, *del tutto* e simili, cioè tra le forme che hanno una lettura di intensificatore assoluto, possono essere colte in modo più approfondito interrogando in vario modo il CORIS/CODIS. Si veda, per cominciare, ciò che si può ricavare dalla Tab. 1, in cui si riportano le occorrenze totali di queste forme in ogni sottocorpus del CORIS¹⁵:

| | STAMPA | NARRAT | PRACC | PRGAMM | MISC | EPHEM | TOTALE |
|----------------|--------|--------|-------|--------|-------|-------|--------|
| del tutto | 2.593 | 2.245 | 1.688 | 805 | 1.120 | 406 | 8.857 |
| completamente | 2.005 | 2.770 | 1.410 | 252 | 1.136 | 445 | 8.018 |
| assolutamente | 2.234 | 1.994 | 793 | 357 | 700 | 404 | 6.482 |
| affatto | 1.612 | 2.192 | 933 | 253 | 448 | 160 | 5.598 |
| perfettamente | 1.027 | 1.359 | 673 | 120 | 563 | 231 | 3.973 |
| totalmente | 727 | 463 | 501 | 222 | 351 | 160 | 2.424 |
| interamente | 750 | 292 | 434 | 281 | 436 | 113 | 2.306 |
| pienamente | 481 | 212 | 318 | 359 | 272 | 142 | 1.784 |
| radicalmente | 331 | 69 | 266 | 76 | 203 | 50 | 995 |
| integralmente | 165 | 20 | 75 | 251 | 79 | 35 | 625 |
| diametralmente | 73 | 14 | 40 | 10 | 17 | 7 | 161 |

Tabella 1. Occorrenze totali di *del tutto* e simili nei sottocorpora del CORIS

I dati della Tab. 1, in particolare quelli dell'ultima colonna di destra, ci permettono globalmente di affermare che *pienamente*, *radicalmente*, *integralmente* e *diametralmente* sono le forme con la frequenza più bassa, mentre *affatto*, *perfettamente*, *totalmente* e *interamente* hanno una frequenza media-bassa e *del tutto*, *completamente* e *assolutamente* una frequenza alta. Nello scritto, le occorrenze totali delle ultime tre forme (ovvero 23.357) costituiscono il 57% delle occorrenze di tutti gli intensificatori assoluti considerati (ovvero 41.223). A partire da questi dati vale anche la pena notare il fatto che, malgrado *assolutamente* sia una forma polifunzio-

nale (come abbiamo visto nel § 2.2, rientra in quattro classi funzionali diverse), nello scritto è meno frequente sia di *del tutto* che di *completamente*.

Uno sguardo più attento ai dati della Tab. 1 ci permette di osservare che all'interno di ogni sottocorpus del CORIS ci sono anche delle variazioni d'uso più o meno notevoli. Questi dati mostrano ad esempio che *del tutto* non è la forma più frequente in assoluto. Lo è nei sottocorpora della STAMPA, della PRACC e della PRGAMM, ma non della NARRAT, di MISC e EPHEM, dove lo si trova invariabilmente al secondo posto, dopo *completamente*. Nel sottocorpus MISC, la differenza fra le occorrenze totali di *del tutto* (1.120) e *completamente* (1.136) è tuttavia così piccola che sembra più ragionevole affermare che le due forme vi sono in forte competizione. Più importanti sono invece le differenze tra le occorrenze totali di *del tutto* e *completamente* nei sottocorpora della STAMPA (2.593 vs. 2.005), della NARRAT (2.245 vs. 2.770), della PRACC (1.688 vs. 1.410), di EPHEM (406 vs. 445) e della PRGAMM (805 vs. 252). In quest'ultimo corpus, *del tutto* è tre volte più frequente di *completamente*.

Per quanto concerne le forme nel basso della scala di frequenza, vale la pena soffermarsi sui risultati relativi a *pienamente*. Di solito meno frequente di *perfettamente*, *totalmente* e *interamente*, nel sottocorpus della PRGAMM, invece, *pienamente* (con 359 occ.) si trova al secondo posto dopo *del tutto* (con 805 occ.). In questo sottocorpus, il numero di occorrenze di *pienamente* è paragonabile a quello di *assolutamente* (con 357 occ.). A partire da questa osservazione, si noti anche quanto la distribuzione di *del tutto*, *completamente* ecc., di solito più o meno identica in ogni sottocorpus del CORIS, è diversa nel sottocorpus della PRGAMM. *Completamente* (con 252 occ.), la forma di solito più frequente dopo *del tutto*, vi occupa il terzo posto, assieme ad *affatto* (253), *integralmente* (251) e magari a *interamente* (281).

Varie osservazioni sulle similitudini e differenze tra *del tutto* e simili possono essere fatte anche in base alle loro occorrenze totali in corpora di dimensione uguale. Simili dati ci permettono infatti di misurare la loro sensibilità al tipo di testo in cui rientrano. A questo fine, la Tab. 2 riporta le occorrenze totali di *del tutto* e simili nei sei sottocorpora del CORIS, ognuno costituito da 5 milioni di parole (Mp):¹⁶

| | STAMPA | NARRAT | PRACC | PRGAMM | MISC | EPHEM |
|----------------|--------|--------|-------|--------|------|-------|
| del tutto | 346 | 484 | 692 | 503 | 503 | 406 |
| completamente | 263 | 533 | 679 | 130 | 566 | 445 |
| assolutamente | 338 | 425 | 417 | 215 | 322 | 404 |
| affatto | 224 | 466 | 456 | 161 | 237 | 160 |
| perfettamente | 118 | 251 | 297 | 72 | 266 | 231 |
| totalmente | 81 | 103 | 197 | 121 | 180 | 160 |
| interamente | 106 | 65 | 225 | 129 | 208 | 113 |
| pienamente | 65 | 44 | 135 | 194 | 155 | 142 |
| radicalmente | 52 | 16 | 117 | 52 | 82 | 50 |
| integralmente | 19 | 8 | 31 | 141 | 45 | 35 |
| diametralmente | 17 | 3 | 22 | 8 | 11 | 7 |

Tabella 2.

Occorrenze totali di *del tutto* ecc. nei sottocorpora del CORIS/CODIS (di 5 Mp)

Sulla base della Tab. 2 si osserva che la maggior parte delle forme esaminate (7 su 11) appare con la massima frequenza nel sottocorpus della PRACC. Si tratta di *del tutto* (con 692 occ.), *completamente* (679), *perfettamente* (297), *totalmente* (197), *interamente* (225), *radicalmente* (117) e *diametralmente* (22). A loro volta, *assolutamente* (con 425 occ.) e *affatto* (466) appaiono prima di tutto nella NARRAT, *pienamente* (con 194 occ.) e *integralmente* (141) nella PRGAMM. Il sottocorpus della PRACC è anche quello in cui appaiono in secondo luogo, e con poche differenze rispetto a quello della NARRAT, *assolutamente* (417 occ.) e *affatto* (456).

La Tab. 2 mostra inoltre che molte delle forme esaminate sono frequenti anche nel sottocorpus MISC. Otto intensificatori su undici vi appaiono al secondo posto. Si tratta di *del tutto* (con 503 occ.), *completamente* (566), *perfettamente* (266), *totalmente* (180), *interamente* (208), *pienamente* (155), *radicalmente* (82) e *integralmente* (45). Anche se MISC non è il secondo corpus più frequente per *affatto* (con 237 occ.) e *diametralmente* (11), vi appaiono al terzo posto. L'unica eccezione è costituita da *assolutamente*, la cui frequenza in MISC (322 occ.) è più bassa di quella della NARRAT (425), della PRACC (417) e della STAMPA (338).

Per quanto concerne le sottocomponenti del CORIS in cui le forme che ci interessano appaiono meno di frequente, si possono rilevare quelle della NARRAT, della PRGAMM e della STAMPA. Nel primo sottocorpus vi appaiono di meno *interamente* (65), *pienamente* (44), *radicalmente* (16), *integralmente* (8) e *diametralmente* (3); nel secondo *completamente* (130), *assoluta-*

mente (215), affatto (161) e perfettamente (72); e nel terzo del tutto (con 346 occ.) e totalmente (con 81 occ.).

A partire dai dati contenuti nella Tab. 2, si ricava quindi una distribuzione più o meno unitaria delle forme che possono fungere da intensificatore assoluto. Tenendo conto dei sottocorpora del CORIS in cui *del tutto* e simili appaiono con una frequenza massima e minima, si rivelano delle polarizzazioni che sembrano tipologicamente determinate (5 = MISC, 6 = EPHEM):

| | STAMPA | NARRAT | PRACC | PRGAMM | 5 | 6 |
|-------------------------------|---------------------------------|--|--|--|---|---|
| <i>Frequen- zamassima</i> | | assolutamente affatto | del tutto totalmente completamente perfettamente interamente radicalmente diametralmente | pienamente integralmente | | |
| <i>Frequen- zaminima</i> | del tutto total- mente | interamente radicalmente diametralmente pienamente integralmente | | completamente perfettamente assolutamente affatto | | |

Tabella 3.

Correlazione tra tipo di testo e forma che può fungere da intensificatore assoluto

La Tab. 3 mostra ancora una volta che la maggior parte delle forme esaminate appare nella PRACC, un tipo di testo formale, di stampo globalmente argomentativo. A questo punto, è anche possibile affermare che gli intensificatori assoluti esaminati sono sensibili al tipo di testo in cui rientrano ma non al suo grado di formalità. Come abbiamo visto, otto delle undici forme che possono fungere da intensificatore assoluto sono frequenti anche nel sottocorpus MISC, che contiene testi globalmente più informali (come testi di viaggio, cucina e hobby) di quelli della PRACC. Al fine di capire meglio a che cosa sia dovuta la diversa distribuzione di queste forme nel CORIS, in particolare la loro preferenza per il sottocorpus della PRACC, ci si concentrerà in ciò che segue sui loro collocati a destra più frequenti.

3.2. Collocati a destra di *del tutto* e simili nel CORIS/CODIS.

Lo scopo di questo paragrafo consiste nel presentare i collocati più frequenti di *del tutto* e simili. A questo fine abbiamo esaminato un campione di (massimo) 150 occorrenze selezionate a caso in ogni sottocorpus del CORIS (per un totale di massimo 900 occorrenze) e abbiamo ritenuto solo quei collocati che si trovano almeno tre volte alla destra dei lessemi considerati. In particolare, dato che ci si interessa in primo luogo alla funzione intensificativa di *del tutto* e simili, abbiamo ritenuto i collocati di tipo aggettivale¹⁷ e avverbiale (che hanno una forma semplice o complessa, di sintagma preposizionale (SP)). Va ancora precisato che, siccome alcuni intensificatori possono fungere anche da postmodificatore di aggettivi e avverbiali, si presentano inoltre i contesti in cui queste forme sono seguite da un segno interpuntivo (il punto viene segnalato da [.], la virgola [,], i due punti [:], il punto esclamativo [!]). In ciò che segue, si comincia col presentare i collocati più frequenti di *del tutto*, *completamente*, *assolutamente*, *affatto*, *perfettamente*, *totalmente*, *interamente*, *pienamente*, *radicalmente*, *integralmente*, *diametralmente*; si passerà ad un loro confronto in seconda fase (§ 3.3).

3.2.1. *Del tutto*.

| | | |
|-----------|--|----|
| 1. STAMPA | [.] 8, nuovo 7, [,] 6, particolare 6, diverso 5, arbitrario 4, inadeguato 4, normale 4, ingiustificato 3 | 47 |
| 2. NARRAT | [.] 17, [,] 13, diverso 4, indifferente 4, nuovo 4, vuoto 3 | 45 |
| 3. PRACC | diverso 11, [,] 7, simile 7, nuovo 6, chiaro 4, normale 4, soddisfacente 3 | 42 |
| 4. PRGAMM | irrelevante 7, estraneo 6, nuovo 6, diverso 4, generico 4, evidente 3, inadeguato 3 | 33 |
| 5. MISC | [.] 10, nuovo 6, estraneo 4, indifferente 3, normale 3 | 26 |
| 6. EPHEM | [,] 6, [,] 5, estraneo 5, fuori [...] 4, inutile 4, chiaro 3, naturale 3, normale 3, nuovo 3 | 36 |

Tabella 4.

I collocati aggettivali/avverbiali a destra di *del tutto* nel CORIS/CODIS

Grazie alla Tab. 4 si colgono facilmente i collocati tipici di *del tutto*.¹⁸ Su 19 tipi di collocati lessicali diversi (ovvero di *types*), spicca in modo particolare l'aggettivo *nuovo* che si associa a *del tutto* in ogni sottocorpus del

CORIS con una frequenza stabile. In totale, si hanno 32 occorrenze della sequenza *del tutto nuovo*. In quattro sottocorpora, *del tutto* si trova poi in collocazione con gli aggettivi *diverso* (24 occ.) e *normale* (14 occ.), la cui semantica va avvicinata rispettivamente a quella di *estraneo* (15 occ.) e di *chiaro* (7 occ.), *naturale* (3 occ.), *evidente* (3 occ.). Rispetto alla collocazione con gli aggettivi *diverso* e *estraneo*, vale anche la pena notare che la sequenza *del tutto diverso* si trova nei sottocorpora 1-4, mentre *del tutto estraneo* si trova nei sottocorpora 4-6, cioè in corpora parzialmente complementari. Inoltre, la sequenza più frequente in un dato sottocorpus del CORIS è *del tutto diverso* nella PRACC (con 11 occ.).

Alla luce di questi dati si può ricavare che la semantica dei collocati di *del tutto* concerne soprattutto il grado di adeguatezza (*inadeguato, ingiustificato, soddisfacente*), il grado di evidenza (*evidente, chiaro*), il grado di importanza (*irrelevante, inutile, indifferente*) e il grado di somiglianza (*diverso, estraneo, simile*). Si ricava inoltre che *del tutto* non è sensibile alla semantica positiva o negativa degli elementi modificati. Esso si colloca a ridosso tanto di elementi positivi (*normale, naturale, chiaro, nuovo, soddisfacente*) che negativi (*inadeguato, ingiustificato, indifferente, irrilevante, inutile*).

Si noti infine che le forme che spiccano di più dalla Tab. 4 non sono quelle lessicali. Dopo *del tutto* si trova infatti abbastanza di frequente un segno interpuntivo, quale il punto fermo (47 occ.) e la virgola (25 occ.). Andando a consultare questi contesti, si rilevano degli usi per lo più postverbalmente di *del tutto*, come *la spalla non è ancora guarita del t.; non scompare del t.; lasciatelo perdere del t.; l'attenzione alla giustizia svanì del t.* (STAMPA). In alcuni casi, *del tutto* segue anche un aggettivo deverbale: *rincretinito, impazzito del t.* (EPHEM). Questi dati indicano quindi che *del tutto* funge spesso da postmodificatore di verbi, e qualche volta anche di aggettivi (cfr. Rainer 1983).

3.2.2. Completamente.

I dati della Tab. 5 permettono di rilevare una collocazione relativamente stabile e variegata di *completamente*. Questa forma si colloca con 16 *types*, dalla semantica sia positiva sia negativa. Si colloca in primo luogo con l'aggettivo *diverso* (60 occ.) e in secondo luogo con l'aggettivo *nuovo* (29 occ.). Più in particolare, *completamente* modifica *diverso* in ogni sottocorpus del CORIS – con un minimo di 8 occorrenze in PRGAMM e un massimo di 12 occorrenze in STAMPA e PRACC (modificazione più frequente in assoluto della Tab. 5) – e *nuovo* in cinque sottocorpora del CORIS – in tutti tranne che in quello della NARRAT. Semanticamente affini alla collocazione con *diverso* e *nuovo* sono poi rispettivamente quelle con gli aggettivi *estraneo* (5 occ. nella PRGAMM) e *rinnovato* (3 occ. in MISC).

| | | |
|-----------|--|----|
| 1. STAMPA | diverso 12, [.] 7, distrutto 6, nudo 4, nuovo 3, fuori [...] 3, infondato 3 | 38 |
| 2. NARRAT | [.] 9, diverso 8, [,] 8, isolato 3 | 28 |
| 3. PRACC | diverso 12, nuovo 7, [.] 6, [,] 3 | 28 |
| 4. PRGAMM | diverso 8, nuovo 6, [.] 5, estraneo 5, [,] 5, automatizzato 3, ignorato 3 | 35 |
| 5. MISC | diverso 10, [.] 8, nuovo 7, [,] 3, indipendente 3, rinnovato 3, rivoluzionato 3 | 37 |
| 6. EPHEM | diverso 10, [,] 9, nuovo 6, [.] 5, affidabile 5, carico 3, fuori [...] 3, inerte 3 | 44 |

Tabella 5.

I collocati aggettivali/avverbiali a destra di *completamente* nel CORIS/CODIS

I dati contenuti nella Tab. 5 mostrano inoltre che dopo *completamente* vi è una presenza abbastanza cospicua di segni d'interpunzione: *completamente* è seguito 42 volte da un punto e 26 da una virgola. Ancora una volta, la punteggiatura segnala che *completamente* viene spesso usato in quanto postmodificatore, e uno sguardo a questi contesti permette di affermare che si tratta per lo più di verbi: *sembra che sbagliano c.*; *È una critica che respingo c.*; *Pirandello lo dimenticammo c.* (STAMPA).

3.2.3. Assolutamente.

| | | |
|-----------|---|----|
| 1. STAMPA | no 10, nulla 9, vero 5, [.] 4, contrario 4, non 4, d'accordo 3 | 39 |
| 2. NARRAT | niente 7, [.] 5, nulla 5, no 4, possibile 4, [,] 3, certo 3, indispensabile 3, non 3, vero 3 | 40 |
| 3. PRACC | necessario 6, no 4, nulla 3, unico 3, essere 3 | 19 |
| 4. PRGAMM | necessario 16, indispensabile 7, condivisibile 3, fuor(i) (di) luogo 3, indipendente 3, non 3, privo di 3 | 38 |
| 5. MISC | nulla 9, necessario 6, indispensabile 3, inedito 3, niente 3, originale 3 | 27 |
| 6. EPHEM | necessario 8, non 5, certo 4, nulla 4, privo di 3 | 24 |

Tabella 6.

I collocati aggettivali/avverbiali a destra di *assolutamente* nel CORIS/CODIS

La Tab. 6 permette subito di cogliere la collocazione particolare di *assolutamente*. Tra i 19 tipi di collocati lessicali ivi contenuti, vi sono strutture che esprimono assenza, come *privo di* (6 occ.), e strutture negative. In ordine crescente di frequenza, *assolutamente* precede *niente* (10 occ. in due sottocorpora), *non* (15 occ. in quattro sottocorpora), *no* (18 occ. in tre sottocorpora) e *nulla* (30 occ. in cinque sottocorpora). Va comunque notato che quando *assolutamente* modifica un'espressione negativa, è usato in quanto rafforzativo.

La collocazione particolare di *assolutamente* verte anche sulla presenza di elementi pertinenti alla modalità, in particolare alla modalità epistemica e deontica. Forme modali si trovano per esempio nel contesto in cui appaiono le tre occorrenze del verbo *essere* nella PRACC. In questi tre casi, *assolutamente* è preceduto dai verbi servili *deve*, *non...debbono* e *non potevano*. Accanto ad espressioni che denotano accordo (*d'accordo* 3 occ.) e disaccordo (*contrario* 4 occ., *fuor(i) (di) luogo* 3 occ.), si trovano strutture relative alla certezza (*certo* 7 occ.), alla verità (*vero* 8 occ.), alla possibilità (*possibile* 4 occ.), ma soprattutto alla necessità (*necessario* 36 occ. in quattro sottocorpora del CORIS, *indispensabile* 13 occ. in tre sottocorpora). Particolarmente frequenti sono le sequenze *assolutamente necessario* (con 16 occ.) e *assolutamente indispensabile* (con 7 occ.) nel sottocorpus della PRGAMM (vi si parla ad esempio di un giudice che ritiene una riunione *assolutamente necessaria*). Ciò può senz'altro essere ricondotto sia al contenuto vincolante e fortemente prescrittivo di questo tipo di testo che alla rigidità e fissità della lingua giuridico-amministrativa.

Nella Tab. 6 si deve infine notare la scarsa presenza di intensificati estremi del tipo *fantastico* (rilevati invece da Rainer 1983). A parte, forse, *originale* e *unico* (cfr. Rainer 1983) tutte le altre forme modificate sono più o meno neutre.¹⁹

3.2.4. Affatto.

| | | |
|-----------|---|----|
| 1. STAMPA | [.] 18, [,] 9, scontato 4, certo 3, [:] 3 | 37 |
| 2. NARRAT | [.] 25, [,] 20, bene 3, così 3, sicuro che 3, [:] 3 | 57 |
| 3. PRACC | [.] 9, [,] 6, così 4 | 19 |
| 4. PRGAMM | diverso 6, [.] 4, nuovo 3, [,] 3 | 16 |
| 5. MISC | [.] 15, [,] 9, detto che 7, diverso 4, così 3, facile 3, semplice 3, vero 3 | 47 |
| 6. EPHEM | [.] 18, [,] 11, scontato 3, [:] 3, [!] 3, | 38 |

Tabella 7. I collocati aggettivali/avverbiali a destra di *affatto* nel CORIS/CODIS

Rispetto ai dati relativi a *del tutto*, *completamente* e *assolutamente*, quelli della Tab. 7 mostrano che *affatto* modifica pochi collocati lessicali diversi: ne modifica solo undici. Questi dati mostrano inoltre che, al pari di *del tutto* e *completamente*, *affatto* si colloca con gli aggettivi *diverso* (in 10 occ.) e *nuovo* (3 occ.). Tra gli altri collocati lessicali modificati da *affatto*, vi sono poi diverse corrispondenze con *assolutamente*. *Affatto* si colloca con forme epistemiche relative alla certezza (*detto che* 7 occ., *scontato* 7 occ., *certo* 3 occ., *sicuro che* 3 occ.) e alla verità (*vero* 3 occ.). Accanto a queste forme, *affatto* modifica anche aggettivi che si riferiscono alla facilità (*facile* 3 occ., *semplice* 3 occ.). La presa in considerazione del contesto a sinistra di *affatto* ci permette inoltre di rilevare che con tutti i collocati, tranne che con *diverso*, esso è preceduto a più o meno breve distanza dalle espressioni negative *non*, *niente*. Da ciò si ricava quindi che *affatto* ha un uso di intensificatore assoluto solo quando modifica l'aggettivo *diverso*. In tutti gli altri casi funge da rafforzativo della negazione.

Dalla Tab. 7 si ricava poi che nella maggioranza dei casi riportati *affatto* è seguito da un segno interpuntivo: da un punto fermo in 89 casi e da una virgola in 58 (cioè globalmente in 70% dei tokens totali). Uno sguardo a questi contesti permette di notare che *affatto* vi opera ancora una volta in quanto rafforzativo della negazione. Segue infatti per lo più la struttura *non* + (pronomi) + verbo, come in *il dialogo non conta a.*; *non lo riguarda a.*; *non ne discende a.*; *non mi pento a.*, ecc. (STAMPA). Oltre a questa, si trovano poi le sequenze: *no, a.*; *niente a.* (STAMPA).²⁰

3.2.5. Perfettamente.

| | | |
|-----------|---|----|
| 1. STAMPA | [.] 5, normale 4, d'accordo 4, in regola 4, a suo agio 3, in linea con 3, consapevole 3, integrato 3 | 29 |
| 2. NARRAT | [.] 8, [.] 6, inutile 6, comprensibile 4, a suo agio 3, chiaro 3, d'accordo 3, libero 3 | 36 |
| 3. PRACC | liscio 5, identico 4, in grado di 4, adattato 3, compatibile 3, normale 3, riuscito 3 | 25 |
| 4. PRGAMM | conforme a 7, in linea con 6, in grado di 3, aderente a 3, coerente 3, coincidente 3, compatibile 3, idoneo 3, inutile 3, legittimo 3 | 37 |
| 5. MISC | leggibile 13, [.] 6, consapevole 5, funzionante 4, [,] 3, in grado di 3, possibile 3 | 37 |
| 6. EPHEM | [.] 8, d'accordo 6, funzionante 5, compatibile 4 | 23 |

Tabella 8.

I collocati aggettivali/avverbiali a destra di *perfettamente* nel CORIS/CODIS

La Tab. 8 mostra che *perfettamente* è molto versatile: può collocarsi con 26 tokens. Da un punto di vista formale, i collocati di *perfettamente* possono avere la forma sia di aggettivo (*inutile, chiaro, liscio*, anche terminanti in *-ibile*, come *comprensibile, leggibile, compatibile*) che di SP (*a suo agio, d'accordo, in linea con, conforme a, in grado di*). Da un punto di vista semantico, poi, si conferma l'osservazione di Rainer (1983): *perfettamente* ha una prosodia semantica globalmente positiva (per questo concetto si veda Tognini-Bonelli 2001, pp. 111sgg.). A parte l'aggettivo *inutile*, che segue *perfettamente* in 9 casi (nella STAMPA e PRGAMM), troviamo le forme *d'accordo, chiaro, libero, adattato, compatibile, riuscito, idoneo*.

Dato il numero elevato di collocati modificati da *perfettamente*, non ve n'è uno che spicca in modo particolare dalla Tab. 8. Vi sono 13 occorrenze dell'avverbiale *d'accordo* (nei sottocorpora 1/2/6), 13 dell'aggettivo *leggibile* (in MISC)²¹ e 10 della struttura *in grado (di)* (nei sottocorpora 3-5). Da un punto di vista semantico, invece, spiccano i collocati attinenti all'accordo, alla somiglianza, al prescritto. Si vedano per esempio, oltre a *d'accordo*, le forme *in regola, in linea con, identico, compatibile, conforme a, aderente a, coerente, coincidente* (soprattutto nella PRGAMM).

Va infine notato che *perfettamente* è frequentemente seguito da un punto fermo. Lo si riscontra 25 volte dopo *perfettamente* in quattro sottocorpora (1/2, 5/6). Meno frequente è la virgola, che segue 11 volte *perfettamente* in due sottocorpora (2/5). Uno sguardo alle occorrenze in cui *perfettamente* precede un segno interpuntivo, ad esempio nella STAMPA, permette di osservare che si pone spesso a ridosso di una forma verbale: *li conosco p.; sono sigillati e conservati p.; ce l'ha dimostrato p.* In questi casi, *perfettamente* realizza la funzione di avverbio di modo, parafrasabile con *molto bene*.

3.2.6. Totalmente.

Dai dati della Tab. 9 si ricava che, al pari di *perfettamente*, *totalmente* si colloca con 26 tipi di collocati lessicali diversi. A parte qualche collocato positivo (tra cui *vittorioso, gratuito, d'accordo, autonomo, nuovo*), *totalmente* modifica per lo più delle forme negative, che esprimono in particolare la differenza, l'alterità, la diversità (*diverso, estraneo, altro, sconosciuto*), oppure l'assenza di una certa proprietà (*privo di, assente, dipendente, perso, scomparso, pretermesso, inerte*). In questo campo spiccano anche le forme con prefisso negativo (*incapace di, inutile, disinteressato, inesperto*).

Dai dati della Tab. 9, si nota inoltre che *totalmente* si colloca in modo fisso con l'aggettivo *diverso* (ve ne sono 45 occ. distribuite in ogni sottocorpus del CORIS), con la forma *privo di* (che segue 30 volte in ogni sottocorpus tranne nella PRGAMM) e con l'aggettivo *nuovo* (in quattro

sottocorpora, per un totale di 22 occ.). Un'altra struttura che si colloca tipicamente con *totalmente* è *o parzialmente* (19 occ. in PRGAMM).

| | | |
|-----------|---|----|
| 1. STAMPA | diverso 9, privo (di) 7, gratuito 3, incapace di 3, inutile 3, libero 3, negativo 3, nuovo 3 | 34 |
| 2. NARRAT | privo (di) 11, [.] 7, diverso 7, estraneo 4, libero 4, assente 3, dipendente 3, disinteressato 3 | 42 |
| 3. PRACC | diverso 12, dipendente 4, nuovo 4, sconosciuto 4, [.] 3, altro 3, perso 3, privo (di) 3, scomparso 3 | 39 |
| 4. PRGAMM | o parzialmente 19, vittorioso 10, inespresso 8, diverso 8, estraneo 3, autonomo 3, pretermesso 3 | 54 |
| 5. MISC | nuovo 11, diverso 6, privo di 4, aperto 3, contemporaneo 3, d'accordo 3 | 30 |
| 6. EPHEM | [.] 5, privo di 5, nuovo 4, [,] 3, assente 3, compatibile 3, diverso 3, gratuito 4, inerte 3 | 33 |

Tabella 9.

I collocati aggettivali/avverbiali a destra di *totalmente* nel CORIS/CODIS

Si noti ancora che, rispetto agli altri intensificatori assoluti, *totalmente* è seguito solo in poche istanze da un segno interpuntivo. È seguito 12 volte da un punto e 3 da una virgola. In questi casi, a precedere *totalmente* e il segno interpuntivo sono di solito dei verbi, semplici o complessi: si veda *in Italia finora è stato ignorato t.*; *ci impongono un ruolo che ci investe t.* (dalla PRACC); *escludere t.*; *non possono considerarsi dissolti t.*; *non convincono t.* (dalla PRGAMM), *io condivido t.* (da MISC). In quattro altri casi *totalmente* viene usato in strutture congiuntive o disgiuntive: *Tutto cambierebbe di colpo e t.* (PRACC); *applicarla fedelmente e totalmente* (MISC); *parzialmente o totalmente* (2 occ., EPHEM).

3.2.7. Interamente.

La Tab. 10 permette di osservare che *interamente* è seguito da 24 tipi di collocati diversi (senza contare i diversi segni interpuntivi). Da un punto di vista formale, si nota una presenza abbastanza cospicua di usi aggettivali del participio passato: *dedicato*, *costruito*, *sottoscritto*, *composto*, *ricoperto*, ecc. Da un punto di vista semantico, le forme che si collocano con *interamente* spesso non possono riferirsi a qualità umane ma solamente a qualità materiali pertinenti a oggetti (cfr. *nuovo*, *metallico*, *liquidato*, *digitale*,

fotografico). Di solito, l'aspetto di interezza non riguarda quindi la morale, il fisico o il lato psicologico (fatto salvo il caso di *soddisfatto*), bensì la costituzione o la composizione di un oggetto o di uno spazio, anche attinente (cfr. *decorato con*). A questo campo vanno senz'altro assegnate le forme *basato su, costruito, realizzato, dedicato (a), coperto di, pavimentato e occupato*. *Interamente* si colloca poi con forme che esprimono un bene materiale, posseduto o meno. Ad essere *interamente posseduto, liberato, liquidato, versato* sono invariabilmente dei soldi, sotto forma di *somma, capitale, danaro, pensione, azione* (cfr. PRGAMM). Anche il collocato *sottoscritto da* (nella STAMPA) è attinente a questo campo semantico: vi sono sempre in gioco *x milioni* o *miliardi di lire*, che rappresentano di nuovo un *capitale*.

| | | |
|-----------|---|----|
| 1. STAMPA | dedicato (a) 12, [,] 4, costruito 3, sottoscritto da 4, controllato 4 | 27 |
| 2. NARRAT | dedicato a 6, [.] 5, occupato 4, [,] 4, coperto (da/di) 3 | 22 |
| 3. PRACC | dedicato a 7, [,] 4, nuovo 4, metallico 3, realizzato 3 | 21 |
| 4. PRGAMM | liberato 12, fra/tra le parti 9, versato 8, dedicato a 6, liquidato 5, considerato 4, soddisfatto 4, o parzialmente 3, posseduto 3, [,] 3 | 57 |
| 5. MISC | dedicato (a) 19, costruito 6, [,] 4, [.] 3, basato su 3, digitale 3, fotografico 3, occupato 3, decorato con 3, pavimentato 3 | 50 |
| 6. EPHEM | dedicato (a) 8, [,] 4, affidato a 4, peculiare 3 | 19 |

Tabella 10.

I collocati aggettivali/avverbiali a destra di *interamente* nel CORIS/CODIS

La struttura che si colloca più di frequente con *interamente* è *dedicato (a)*, che compare 58 volte in ogni sottocorpus del CORIS (semanticamente affine vi è anche *affidato a*). Per la sua frequenza e il suo uso peculiare, vale la pena soffermarsi sulla sequenza *interamente dedicato (a)* in MISC (in cui vi sono 19 occ.) e EPHEM (8 occ.). Ad essere *interamente dedicati* a qualcosa sono siti, pagine Internet, portali, o spazi Web, sulla scia delle più tradizionali sezioni, pagine, riviste o volumi, per lo più cartacei (aggettivo che viene usato una volta tra parentesi: *una rivista (cartacea) interamente dedicata a Linux*). A confronto, ciò che è *interamente dedicato (a)* qualcosa nel sottocorpus della STAMPA sono *padiglioni, mostre, negozi, una seduta del Consiglio regionale, quattro giorni*, ecc., mentre nella PRGAMM, accanto a

banca-dati, lo sono *la sezione V del T. U., un'apposita appendice e istituti*. Da questi dati si ricava quindi che in MISC e EPHEM *interamente* ha un uso specializzato (che può tuttavia essere legato ai testi che compongono questi sottocorpora) pertinente al campo della tecnologia, in particolare relativo ad Internet. A questo ambito, si possono ascrivere anche gli aggettivi *digitale e fotografico*.

3.2.8. Pienamente.

| | | |
|-----------|---|----|
| 1. STAMPA | d'accordo 8, [,] 6, [.] 4, consapevole 4, legittimo 3, operativo 3, recepito 3 | 31 |
| 2. NARRAT | [,] 10, [.] 9, consapevole 8, d'accordo 6, soddisfatto 5, cosciente 4, [;] 3 | 45 |
| 3. PRACC | giustificato 6, [,] 4, [.] 4, autonomo 3, cosciente 3, operativo 3 | 23 |
| 4. PRGAMM | legittimato 8, valido 6, [,] 5, coordinato 5, condivisibile 4, conforme a 4, coerente con 3, condiviso 3, congruente 3, informato 3 | 44 |
| 5. MISC | [.] 6, [,] 4, consapevole 4, funzionante 3, | 17 |
| 6. EPHEM | d'accordo 5, [.] 3, agevolato 3, consapevole 3, riconosciuto 3, umano 3 | 20 |

Tabella 11.

I collocati aggettivali/avverbiali a destra di *pienamente* nel CORIS/CODIS

Da questa tabella si ricava che *pienamente* è seguito da un numero di collocati paragonabile a quello di *interamente*: lo si trova infatti in collocazione con 22 *types*. *Pienamente* si colloca con un numero elevato di *types* in particolare nel sottocorpus della PRGAMM. Mentre negli altri sottocorpora è seguito da due a cinque *types*, nella PRGAMM è seguito da nove collocati lessicali diversi. Questa versatilità è senza dubbio il riflesso del fatto che, dopo *del tutto*, *pienamente* è la forma più frequente nella PRGAMM.

Da un punto di vista semantico, *pienamente* ha una prosodia globalmente positiva e i collocati modificati possono essere ascritti a tre campi semantici: i) alla legittimità, validità e al permesso: *d'accordo*, *legittimo*, *legittimato*, *valido*, *giustificato*, *conforme a*, *condiviso*, *congruente*, *coerente con*; ii) a stati intellettuali, a cui si riferiscono diversi aggettivi psicologici (cfr. Rainer 1983), in particolare *cosciente* e *consapevole*; e iii) al funzionamento: *operativo*, *funzionante*. I collocati più frequenti di *pienamente* sono

consapevole (che segue 19 volte in quattro sottocorpora del CORIS) e *d'accordo* (che segue 19 volte in tre sottocorpora). Nella PRGAMM, in cui *pienamente* è il più frequente, i collocati modificati rientrano per lo più nel primo campo semantico.

Si noti infine la ricorrenza importante della punteggiatura dopo *pienamente*: seguono 29 virgole (in cinque sottocorpora) e 26 punti fermi (in cinque altri). A precedere *pienamente* in questi casi sono soprattutto dei verbi: *non vi appartengono p.*; *non mi soddisfa p.*; *non potrà che confermarlo p.* (STAMPA); *aspetti da scoprire e comprendere p.*; *su ciò concordo p.* (PRACC).

3.2.9. Radicalmente.

| | | |
|-----------|--|----|
| 1. STAMPA | diverso 17, cambiato 14, [.] 8, [,] 6, nuovo 5, mutato 3 | 53 |
| 2. NARRAT | cambiato 7, diverso 6, [.] 6, altro 3, [,] 3, [:] 6 | 31 |
| 3. PRACC | diverso 25, cambiato 7, nuovo 5, [,] 5, [.] 4, altro 3, mutato 3, sbagliato 3 | 55 |
| 4. PRGAMM | diverso 9, nullo 5, modificato 3, [.] 3 | 20 |
| 5. MISC | diverso 17, nuovo 7, cambiato 5, [,] 6, [.] 6, differente 3, mutato 3, sbagliato 3, trasformato 3, [:] 3 | 56 |
| 6. EPHEM | cambiato 3, diverso 3 | 6 |

Tabella 12.

I collocati aggettivali/avverbiali a destra di *radicalmente* nel CORIS/CODIS

Rispetto agli altri intensificatori assoluti, *radicalmente* si colloca con solo 10 forme lessicali diverse. Tra queste, tre spiccano in modo particolare dalla Tab. 12. Si tratta di *diverso*, presente 77 volte in ogni sottocorpus del CORIS, *cambiato*, presente 36 volte in cinque sottocorpora, e *nuovo*, presente 17 volte in tre sottocorpora. Come già notava Rainer (1983), da questi dati si ricava che *radicalmente* si colloca con forme che esprimono la differenza: oltre che a *diverso* (con il quale si colloca 25 volte nel solo corpus della PRACC), vi sono *nuovo*, *altro*, *differente*, *sbagliato*. Molte altre forme modificate da *radicalmente* sono legate al cambiamento: *cambiato*, *mutato*, *modificato*, *trasformato*.

Si noti anche che *radicalmente* è seguito in diverse istanze da un segno interpuntivo. In 27 casi è seguito da un punto fermo, in 20 da una virgola e in 9 da due punti. In tutti questi casi, *radicalmente* ha uno statuto di

postmodificatore di verbi. Uno sguardo alle forme verbali modificate permette di notare che sono legate alle forme aggettivali presenti nella Tab. 12. *Radicalmente* si colloca in molti casi con i verbi (che diamo all'infinito) *cambiare, mutare, trasformare, divergere, modificare*.

3.2.10. *Integralmente*

| | | |
|-----------|--|----|
| 1. STAMPA | [,] 8, [.] 6, deducibile 5 | 19 |
| 2. NARRAT | [.] 4 | 4 |
| 3. PRACC | [.] 7, [,] 3 | 10 |
| 4. PRGAMM | [,] 16, confermato 5, recepito 4, richiamato 4, rigettato 3, soddisfatto 3 | 35 |
| 5. MISC | [.] 7, [,] 5, [:] 3 | 15 |
| 6. EPHEM | [,] 6, [.] 5 | 11 |

Tabella 13.

I collocati aggettivali/avverbiali a destra di *integralmente* nel CORIS/CODIS

I collocati lessicali modificati almeno tre volte da *integralmente* sono pochi. Nella Tab. 13 ve ne sono solo 6. Come si era già visto a suo tempo nella Tab. 2, la Tab. 13 mostra di nuovo, ma in modo diverso, che *integralmente* è una forma tipica del sottocorpus della PRGAMM. A differenza che negli altri sottocorpus del CORIS, in cui *integralmente* è seguito per lo più da segni interpuntivi, nella PRGAMM lo si trova in collocazione con gli aggettivi *confermato, recepito, richiamato, rigettato* e *soddisfatto*. Data la natura del sottocorpus, l'uso di *integralmente* è strettamente attinente alla pratica giuridica: *la sentenza/la decisione fu i. confermata dalla Corte di Appello* (4 contesti simili); *il ricorso deve essere i. rigettato* (3 contesti simili); *i. recepito dalla legge n. ...* (2 contesti simili).

La scarsità di collocati aggettivali e avverbiali dopo *integralmente*, assieme alla presenza cospicua di segni interpuntivi (è seguito da un punto fermo in 29 casi, da una virgola in 38 e da due punti in 3), indicano che questa forma opera in generale da postmodificatore di verbi: *non l'ha pagata i.; egli stesso, amandoci i., non ha cessato di essere Dio* (STAMPA); *articolo che anticipiamo quasi i.; il materiale è riprodotto i.* (PRACC). Ci si può chiedere qui tuttavia se *integralmente* non sia piuttosto usato in quanto avverbio di modo.

3.2.11. *Diametralmente*.

| | | |
|-----------|------------|----|
| 1. STAMPA | opposto 72 | 72 |
| 2. NARRAT | opposto 13 | 13 |
| 3. PRACC | opposto 39 | 39 |
| 4. PRGAMM | opposto 9 | 9 |
| 5. MISC | opposto 17 | 17 |
| 6. EPHEM | opposto 7 | 7 |

Tabella 14.

I collocati aggettivali/avverbiali a destra di *diametralmente* nel CORIS/CODIS

I dati della Tab. 14 si spiegano da sé. *Diametralmente* si colloca esclusivamente con l'aggettivo *opposto*. Uno sguardo ai contesti in cui appare la sequenza *diametralmente opposto* permette di precisare che l'opposizione di cui si parla ha a che fare con una distanza spaziale (posizione di quasar, parte del globo, regione del cielo – in PRACC) o intellettuale (principi, punti di vista, conseguenze, prospettive, conclusioni – di nuovo in PRACC).

A differenza di quello che suggeriscono i dati della Tab. 14 (come anche da ciò che affermava Rainer 1983, cfr. § 2.2), *diametralmente* non modifica solo ed esclusivamente l'aggettivo *opposto*. Nel CORIS, *diametralmente* si colloca con quattro altri aggettivi. Si tratta di *diverso* (1 occ., STAMPA), *contrapposto* (1 occ., NARRAT), *significativo* (1 occ., PRACC) e *capovolto* (1 occ., PRGAMM). Tutti i collocati modificati da *diametralmente* possono comunque essere ricondotti al campo semantico della distanza.

Alla luce dei dati relativi all'intero CORIS si può affermare che la sequenza *diametralmente opposto* si realizza nel 97,5% dei casi. Dato che *diametralmente* non svolge un'altra funzione, in particolare di avverbio di modo (parafrasabile con la formula 'in modo diametrale') abbiamo a che fare con un intensificatore assoluto puro e interamente grammaticalizzato. Di tutte le forme che possono fungere da intensificatore assoluto, *diametralmente* è senza dubbio la più specializzata.

3.3. *Analisi comparativa di del tutto e simili*.3.3.1. *Collocati comuni a del tutto e simili*.

Se si consulta la tabella in appendice al lavoro, dove sono riportate tutte le forme che si trovano almeno tre volte alla destra di *del tutto* e simili nel campione esaminato, risulta evidente che i collocati comuni ad almeno due intensificatori sono pochi. Su 141 collocati lessicali ivi contenuti, 114

sono infatti tipici di solamente uno degli intensificatori considerati (cifra che equivale all'80% dei casi). In altri termini, solo 27 collocati sono comuni ad almeno due intensificatori. Per motivi di chiarezza li riportiamo nella tabella seguente (in cui 1. *del tutto* 2. *completamente* 3. *assolutamente* 4. *affatto* 5. *perfettamente* 6. *totalmente* 7. *interamente* 8. *pienamente* 9. *radicalmente* 10. *integralmente* 11. *diametralmente*):

| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 |
|--------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|
| 1. nuovo | + | + | | + | | + | + | | + | | |
| 2. diverso | + | + | | + | | + | | | + | | |
| 3. d'accordo | | | + | | + | + | | + | | | |
| 4. estraneo | + | + | | | | + | | | | | |
| 5. fuori [...] | + | + | | | | | | | | | |
| 6. chiaro | + | | | | + | | | | | | |
| 7. inutile | + | | | | + | + | | | | | |
| 8. normale | + | | | | + | | | | | | |
| 9. conforme a | | | | | + | | | + | | | |
| 10. possibile | | | + | | + | | | | | | |
| 11. consapevole | | | | | + | | | + | | | |
| 12. funzionante | | | | | + | | | + | | | |
| 13. compatibile | | | | | + | + | | | | | |
| 14. condivisibile | | | + | | | | | + | | | |
| 15. indipendente | | + | + | | | | | | | | |
| 16. inerte | | + | | | | + | | | | | |
| 17. o parzialmente | | | | | | + | + | | | | |
| 18. altro | | | | | | + | | | + | | |
| 19. privo (di) | | | + | | | + | | | | | |
| 20. certo | | | + | + | | | | | | | |
| 21. vero | | | + | + | | | | | | | |
| 22. soddisfatto | | | | | | | + | + | | + | |
| 23. coerente (con) | | | | | + | | | + | | | |
| 24. libero | | | | | + | + | | | | | |
| 25. autonomo | | | | | | + | | + | | | |
| 26. legittimo | | | | | + | | | + | | | |
| 27. recepito | | | | | | | | + | | + | |

Tabella 15.

I collocati a destra più comuni e frequenti di *del tutto* e simili (su 141)

Dalla Tab. 15 si ricava che nessun collocato lessicale è modificato (almeno tre volte) da tutti gli intensificatori esaminati. Il collocato più frequentemente modificato è l'aggettivo *nuovo*. Esso viene modificato da sei intensificatori su undici (*del tutto*, *completamente*, *affatto*, *totalmente*, *interamente* e *pienamente*). L'aggettivo *diverso* è comune a cinque intensificatori (gli stessi di *nuovo* tranne *interamente*), l'avverbiale *d'accordo* a quattro (*assolutamente*, *perfettamente*, *totalmente*, *pienamente*) e gli aggettivi *estraneo*, *inutile*, *soddisfatto* a tre. Tutti gli altri collocati sono comuni a solo due intensificatori. La coppia di intensificatori che condivide il maggior numero di collocati è *perfettamente* e *pienamente*. Queste due forme hanno i sei collocati comuni seguenti: *d'accordo*, *conforme a*, *consapevole*, *funzionante*, *coerente (con)*, *legittimo*.

Da questi dati si ricava anche che *perfettamente* e *totalmente* sono gli intensificatori che si combinano con il maggior numero di collocati (sono anche quelli che modificano il maggior numero di *types*, ovvero 26): ambedue modificano 12 collocati su 27. *Perfettamente* non è quindi solo la forma che condivide il maggior numero di collocati con gli altri intensificatori. È anche quella che condivide il maggior numero di collocati con uno di questi (cioè con *pienamente*). Per queste sue peculiarità, *perfettamente* risulta essere l'intensificatore assoluto meno specializzato. All'altro lato della scala di specializzazione si trova invece *diametralmente*. *Diametralmente* non solo non modifica nessuno dei collocati più frequenti degli altri intensificatori ma il collocato che modifica in quasi tutti i casi, ovvero l'aggettivo *opposto*, non risulta essere un collocato tipico di nessun altro intensificatore assoluto (cfr. appendice).

3.3.2. Focus sui collocati comuni più frequenti di *del tutto* e simili.

Al fine di capire cosa distingue gli intensificatori assoluti quando modificano gli stessi collocati, si riporta qui sotto il numero di volte che queste forme si associano alle forme *d'accordo*, *nuovo*, *diverso* (cfr. Tab. 15) nell'intero CORIS (si noti ancora una volta che sotto la forma del maschile singolare si contano anche le occorrenze del femminile e del plurale):

| | d'accordo | nuovo | diverso | totale |
|---------------|-----------|-------|---------|--------|
| del tutto | 15 | 244 | 273 | 532 |
| completamente | 28 | 191 | 541 | 760 |
| assolutamente | 32 | 48 | 42 | 122 |
| affatto | 29 | 15 | 35 | 79 |
| perfettamente | 74 | 3 | 0 | 77 |

| | | | | |
|----------------|-----|-----|-------|-------|
| totalmente | 8 | 64 | 108 | 180 |
| interamente | 1 | 18 | 2 | 22 |
| pienamente | 41 | 0 | 0 | 41 |
| radicalmente | 0 | 31 | 111 | 142 |
| integralmente | 0 | 1 | 1 | 2 |
| diametralmente | 0 | 0 | 1 | 1 |
| totale | 228 | 615 | 1.114 | 1.958 |

Tabella 16.

Occorrenze totali dei collocati comuni più frequenti di *del tutto* e simili nel CORIS

A differenza di ciò che si è visto nel paragrafo precedente, la Tab. 16 mostra prima di tutto che la forma più frequentemente modificata da *del tutto* e simili è l'aggettivo *diverso*, e non *nuovo*. Fatto salvo il caso di *perfettamente* e *pienamente*, esso si combina con tutte le forme per un totale di 1.114 occorrenze. A confronto, *nuovo* si combina con tutti gli intensificatori, tranne che con *pienamente* e *diametralmente*, per un totale di 615 occorrenze. La modificazione dell'aggettivo *nuovo* è quindi due volte meno frequente di quella con *diverso*. I dati della Tab. 16 mostrano anche che con ogni collocato vi è sempre almeno un modificatore che spicca come forma preferita: con *d'accordo* vi sono *perfettamente* (74 occ.) e *pienamente* (41 occ.); con *nuovo del tutto* (244 occ.) e *completamente* (191); con *diverso completamente* (541 occ.), *del tutto* (670 occ.) e *radicalmente* (111 occ.).

4. Osservazioni conclusive

In questa sede, sulla base dei lavori già esistenti, tra i quali quello sugli intensificatori italiani di Rainer (1983), abbiamo cominciato col definire la funzione semantica di intensificazione assoluta e col fornire una prima lista delle forme che possono fungere da intensificatore assoluto in italiano. Queste forme sono *del tutto*, *completamente*, *assolutamente*, *affatto*, *perfettamente*, *totalmente*, *interamente*, *pienamente*, *radicalmente*, *integralmente* e *diametralmente*. Assieme all'elemento modificato, ovvero all'intensificato assoluto (Rainer 1983), queste forme indicano che il predicato si applica senza riserve o in modo totale al soggetto (Klein 1998). In un secondo tempo, sfruttando la metodologia della linguistica dei corpora, abbiamo arricchito la descrizione di queste forme. L'uso del CORIS/CODIS ci ha permesso di mostrare che quando *del tutto* e simili modificano un aggettivo o un avverbiale vi sono forti restrizioni tanto sul tipo di testo in cui rientrano che sul tipo di collocato modificato. La mag-

gior parte degli intensificatori assoluti appare nella prosa accademica (PRACC) e l'80% dei collocati modificati (almeno tre volte) non lo sono che da un solo intensificatore assoluto. L'analisi proposta ci permette quindi di confermare da una parte l'ipotesi secondo cui non esistono sinonimi in senso stretto e dall'altra l'idea, correlata, secondo cui ogni forma linguistica tende ad operare in contesti particolari, con un profilo collocazionale specifico (cfr. Cruse 1986; Tognini-Bonelli 2001).

A partire dai tre collocati più comuni degli intensificatori assoluti, ovvero da *d'accordo*, *nuovo* e *diverso*, è ora possibile precisare meglio la natura dell'operazione semantico-comunicativa di intensificazione assoluta. Data la modificazione privilegiata dell'avverbiale *d'accordo*, si può affermare che ciò che si intensifica in modo assoluto riguarda la concordia e l'intesa. Sulla base della maggiore frequenza con cui gli intensificatori assoluti modificano l'aggettivo *diverso*, si può tuttavia affermare che ciò che si intensifica in modo assoluto riguarda in primo luogo la differenza, l'alterità, la diversità, la disuguaglianza, ecc. L'aggettivo *nuovo*, nel senso di *insolito*, *mai visto*, *singolare* oppure di *mutato*, *rinnovato* (che si trovano tra l'altro ambedue nella lista dei collocati modificati da un intensificatore assoluto), rientrerebbe anch'esso in questa categoria. Tenendo conto del fatto che le occorrenze più frequenti tra intensificatore assoluto (in particolare *del tutto*, *completamente*, *totalmente*, *radicalmente*) e l'aggettivo *diverso* appaiono nel sottocorpus della PRACC, si può andare più lontano ancora e affermare che la distanza in questione è soprattutto intellettuale, e vige globalmente tra due punti di vista, concetti ecc.

Tre dati supplementari comprovano la stretta connessione tra intensificazione assoluta e il concetto di differenza, alterità ecc. Il primo concerne il caso particolare dell'avverbio *diametralmente*, l'intensificatore assoluto più specializzato, che modifica quasi esclusivamente l'aggettivo *opposto*. Il secondo concerne *affatto*. Come abbiamo visto, con quasi tutti i collocati che modifica almeno tre volte, *affatto* è preceduto da *non*, *no* o *niente* ed è quindi usato in quanto rafforzativo della negazione. L'unico caso in cui non è preceduto da un'espressione negativa e opera quindi in quanto intensificatore assoluto riguarda appunto la modificazione dell'aggettivo *diverso*. Il terzo dato verte invece sul fatto che, nella lista data in appendice, vi sono altri collocati legati al campo semantico della differenza, per esempio *altro*, *differente*, *particolare*, *peculiare*, *sbagliato* e *sconosciuto*. Alla luce di queste considerazioni si può quindi concludere affermando che l'intensificazione assoluta si definisce globalmente come un'operazione che consiste nel sottolineare da una parte l'accordo, ovvero l'identità di opinioni, e dall'altra una differenza di fondo tra due punti di vista o concetti.²²

Come ha rilevato Klein (1998, p. 66), e come ha mostrato in concreto Partington (1998, pp. 56-62) paragonando la funzione intensificativa di *absolutely, completely, entirely* a quella di *assolutamente, completamente, interamente*, la collocazione di ogni intensificatore assoluto è fortemente idiosincratice. Per questo motivo, risulta difficile trovare degli equivalenti in altre lingue. Un'analisi come la nostra, anche se può senza ombra di dubbio essere maggiormente approfondita e completata, potrebbe costituire il primo passo verso una traduzione adeguata di *del tutto* e simili. Essa potrebbe servire da punto di riferimento (o di chiarimento) sia in ambito didattico, dell'insegnamento dell'italiano come lingua seconda, sia in ambito lessicografico (è non solo quello bilingue).²³

Anna Maria De Cesare

Università di Losanna

Anna-Maria.DeCesare@ital.unil.ch

Note

1. Queste forme sono anche state chiamate *totalizzatori* (cfr. De Cesare 2002, p. 34).
2. Partington (1998, pp. 56-62) usa un corpus parallelo inglese-italiano di testi della stampa per paragonare *absolutely, completely, entirely* a *assolutamente, completamente* e *interamente*. Presenteremo alcuni suoi risultati nel corso dell'articolo.
3. Si tratta di un approccio di tipo *bottom-up* che tratta i dati linguistici come la materia prima su cui si costruisce via via una descrizione o teoria.
4. Il CORIS è disponibile in Rete dal settembre del 2001 ed è interrogabile anche mediante il CODIS (CORpus Dinamico dell'Italiano Scritto). Il CORIS si compone di 100 milioni di parole dell'italiano scritto contemporaneo e consta di sei sottocorpora tipologicamente differenziati (tra parentesi si precisa la grandezza di ogni sottocorpus in milioni di parole): stampa (38), narrativa (25), prosa accademica (12), prosa giuridico-amministrativa (10), miscellanea (10), ephemera (5).
5. Una distinzione simile si trova anche nella grammatica di Schwarze (1995): vi si distinguono infatti gli aggettivi associati ad una scala telica (i cosiddetti *telische Adjektive*, p. 669), come *pieno, vuoto, finito*, dagli aggettivi associati ad una scala comparativa (i cosiddetti *relative Adjektive*, p. 672), come *alto, profondo, stretto*. Secondo Schwarze, gli aggettivi del primo tipo possono essere modificati solo dagli intensificatori come *completamente* e *assolutamente*, mentre i secondi lo sono solo da *molto, poco, abbastanza* ecc. (p. 673).
6. Cfr. anche Klein (1998): «adverbs of the absolute degree [...] can modify an absolute expression, the other adverbs cannot. This distinction is not always marked, however, and the interpretation of a predicate is sometimes guided by the adverb, or that of the adverb by the predicate» (p. 63).

7. Si veda anche la definizione proposta nella grammatica dell'inglese di Quirk et al. (1985, pp. 589sgg). I cosiddetti *Maximizers* «can denote the upper extreme of the scale» (p. 589) e comprendono le forme *absolutely, altogether, completely, entirely, extremely, fully, perfectly, quite, thoroughly, totally, utterly, in all respects*. Come si ricava dalla definizione e dalla lista proposta, i *Maximizers* servono a denotare tanto la parte estrema (*extremely*) che il punto terminale (*the end-point*) della scala (cfr. *absolutely, fully, totally*).
8. Lonzi (1991) assegna *assolutamente* e *perfettamente* alla classe degli 'avverbi di grado'. In questa sede, si parlerà invariabilmente di *intensificatori (assoluti)*. Per una rassegna della terminologia usata in rapporto al campo dell'intensificazione, si veda De Cesare (2002, pp. 9sgg).
9. Cfr. anche Held (1988, p. 69), che assegna *assolutamente* e *perfettamente* alla classe delle «Partikeln der totalen Übereinstimmung», e Bazzanella (1995, p. 242), che considera *assolutamente* (e *perfetto* ma non *perfettamente*) un segnale discorsivo che indica «l'accordo da parte dell'interlocutore rispetto all'enunciato proferito dal parlante in corso».
10. Lonzi (1991, pp. 356sgg, 395) parla di 'avverbi di predicato di maniera risultativo'. In questa sede si preferisce usare l'etichetta più tradizionale di 'avverbi di modo'. Questa etichetta non va comunque confusa con quella di 'avverbi modali' (di cui un esempio è *probabilmente*).
11. A questo proposito, si veda – per pura curiosità – come *perfettamente* è definito nel manuale prescrittivo del Gabrielli (1969): «*Perfettamente*: Da usare solo nel senso proprio di: in modo perfetto. Sei equipaggiato per la pesca? Perfettamente! Da questo senso s'è scivolati in quello di: proprio, per l'appunto, certamente, sì. E ne vengon modi non molto corretti, a volte addirittura ridicoli: *Parti domani? Perfettamente [...]*» (p. 513).
12. A differenza di queste osservazioni, vi sono poi quelle che condannano esplicitamente l'uso negativo di *affatto* in frasi o risposte in cui non vi appare la negazione. È così in Gabrielli (1969, p. 357): «*Affatto*. Errore grossolano e frequentissimo per: niente, neanche un po', per nulla. *Dopo la partita erano affatto stanchi*. È un errore, se si intende dire: non erano per nulla stanchi. La frase infatti significa: erano stanchissimi. *Affatto* vuol dire: del tutto, interamente, totalmente (brutto avverbio di moda!). [...] Uso scorretto e talmente diffuso e radicato che oggi chi dicesse a un amico: Tua moglie [sic] è affatto bella (= bellissima) rischierebbe di sentir ribattere: Già, è bella la tua!». Si veda anche Sensini (1997, pp. 350-51): «L'avverbio *affatto* significa 'del tutto, interamente, in tutto e per tutto' e ha dunque valore positivo. [...] Oggi, però, l'avverbio *affatto* è usato come rafforzativo delle negazioni *non* e *niente* e quindi ha valore negativo con il significato di 'per niente': 'Non sono affatto sicuro (= non sono per niente sicuro) di superare gli esami' [...]. Da questo uso nelle frasi negative deriva il senso negativo che *affatto* ha nell'opinione comune e che porta molti a dire *affatto* credendo di dire *niente, per nulla*, con un equivoco tanto usuale quanto grave. [...]».

13. Si noti che non teniamo conto, come si usa invece spesso, dei dati contenuti nei dizionari italiani (monolingui). Oltre che per motivi di spazio, la ragione è che la definizione della loro funzione di intensificatore assoluto verte in primo luogo su sinonimi lessicali ed è spesso circolare. Per convincersene basta considerare i dati contenuti in Palazzi/Folena (1992):
- assolutamente avv. [...] 3. in unione con aggettivi, del tutto: è *assolutamente impossibile*
 - completamente avv. del tutto [...]
 - del tutto loc. avv. assolutamente: è *del tutto inutile cercare di convincerla*
 - interamente avv. totalmente
 - perfettamente avv. 1. totalmente, completamente: è *perfettamente inutile* [...]
 - pienamente avv. completamente, del tutto: è *pienamente comprensibile, esperimento pienamente riuscito*
 - totalmente avv. [nessuna descrizione offerta]
14. Con meno valore scientifico, ma pur curiosi per la loro natura fortemente prescrittiva, sono poi i vari commenti di Satta (1968) e Gabrielli (1969) su due delle forme che ci interessano:
- «Non si abusi [...] dell'avverbio *completamente*, un po' brutto quando si dice *completamente vuoto*, perché all'idea di vuoto si unisce l'idea di pienezza» (Satta, p. 85)
- «*Diametralmente*: s'usi con parsimonia, anche se non è errore vero e proprio. Son due argomenti diametralmente opposti. Meglio: diversissimi, del tutto diversi, assolutamente opposti» (Gabrielli, p. 422).
15. Le abbreviazioni usate in questo lavoro sono le seguenti: stampa (STAMPA), narrativa (NARRAT), prosa accademica (PRACC), prosa giuridico-amministrativa (PRGAMM), miscellanea (MISC), ephemera (EPHEM). Il sottocorpus MISC si compone di testi religiosi, di viaggio, cucina e hobby mentre il sottocorpus EPHEM consiste in testi che non sono stati scritti per durare e di cui un esempio sono i messaggi elettronici.
16. Le osservazioni che si possono ricavare in proposito sono senz'altro da prendere con le molle. Se il CORIS si scompone in sei tipi di testo tipologicamente differenziati, vi sono tuttavia altre variazioni all'interno di ogni sottocorpus che possono essere cruciali per un'analisi come la nostra. Si pensi, ad esempio, al fatto che nel sottocorpus della PRACC vi sono testi scientifici e divulgativi, oppure al fatto che il sottocorpus della PRGAMM è composto da materiale giuridico e amministrativo. Come vedremo, malgrado queste differenze si possono comunque fare delle osservazioni interessanti.
17. Le occorrenze femminili e plurali degli aggettivi vengono ricondotte al maschile singolare.
18. L'ultima colonna di destra delle Tab. 4-14 riporta il numero dei *tokens* (occorrenze totali dei collocati lessicali più frequenti in un dato sottocorpus del CORIS) che si associano all'intensificatore assoluto esaminato. Per quanto riguarda il numero di *types* modificati (cioè di tipi di collocati lessicali), si vedano il § 3.3 e i dati in appendice.

19. La quasi assenza di intensificati estremi nel suo corpus di riferimento (rileva infatti solo gli aggettivi *catastrofico* e *eccezionale*) ha portato Partington (1998, p. 58) a concludere che una simile collocazione di *assolutamente* è rara.
20. Come abbiamo notato (nel § 2.2), *affatto* può svolgere una funzione di intensificatore assoluto e di rafforzativo della negazione. Grazie al CORIS si può confermare (quantitativamente) che la seconda funzione di *affatto* è più frequente della prima. Su 5.598 occorrenze totali di *affatto* si contano da una parte 4.812 occorrenze della forma *non* in un contesto massimo di quattro unità a sinistra di *affatto*, e dall'altra 336 occorrenze di *niente* e 23 di *no* in un contesto massimo di due unità a sinistra. Se le occorrenze rimanenti, cioè 427, sono quelle in cui *affatto* opera da intensificatore assoluto, allora questa funzione si realizza in meno di 10% delle sue occorrenze totali.
21. Si noti che 11 occorrenze su 13 della sequenza *perfettamente leggibile* in MISC hanno la forma fissa seguente: *allegando una foto (perfettamente leggibile nei particolari)*.
22. Si noti che se da un punto di vista sincronico pare più o meno arbitrario quale aggettivo, o avverbiale, si colloca con un dato intensificatore assoluto (cfr. Rainer 1983, p. 13), un paragone con altre lingue permette di affermare che le forme modificate dall'insieme degli intensificatori assoluti non sono affatto casuali. La similitudine delle forme modificate, e quindi della natura particolare dell'intensificazione assoluta, in quanto enfasi dell'accordo e della differenza, si conferma per esempio dall'analisi di Paradis (1997) e di Partington (1998) (analisi condotta su un campione di testi della stampa): *different* è modificato da *completely* (20 occ. su 200, ovvero in 10% dei casi), *absolutely* (1/155) e *entirely* (6/250); *entirely* modifica anche l'aggettivo *distinct* (2/250); a sua volta, l'aggettivo *new* è modificato da *completely* (7/200), *absolutely* (1/155) e *entirely* (13/250). L'assenza di forme pertinenti all'area semantica dell'accordo è senza dubbio da ricondurre al fatto che l'equivalente inglese di *essere d'accordo* è un verbo (*to agree*).
23. Tornando sugli esempi proposti da Palazzi/Folena (cfr. nota 14) per illustrare la funzione intensificativa delle forme esaminate, si nota che tutti i collocati proposti appaiono nella nostra lista. Ora, se è giusto proporre un esempio in cui *perfettamente* si colloca con l'aggettivo *inutile*, si dovrebbe tuttavia anche tenere presente che *perfettamente* modifica in linea di massima delle forme semanticamente positive (*consapevole, d'accordo*).

Bibliografia

- Altenberg, B. (1991): Amplifier Collocations in Spoken English, in: Johansson, S./A.-B. Stenström (a c. di): *English Computer Corpora: Selected Papers and Research Guide*. de Gruyter, Berlin, pp. 127-148.
- Bäcklund, U. (1973): *The Collocation of Adverbs of Degree in English*. Acta Universitatis Upsaliensis, Uppsala.
- Bazzanella, C. (1995): I segnali discorsivi, in: Renzi, L./G. Salvi/A. Cardinaletti (a c. di): *Grande Grammatica italiana di consultazione*. vol. III, Il Mulino, Bologna, pp. 225-257.

- Cruse, D. A. (1986): *Lexical Semantics*. Cambridge University Press, Cambridge.
- Dardano, M./P. Trifone (1997): *La Nuova grammatica della lingua italiana*. Zanichelli, Bologna.
- De Cesare, A.-M. (2002): *Intensification, modalisation et focalisation: les différents effets des adverbes proprio, davvero et veramente*. Peter Lang, Frankfurt/M., Bern, ecc.
- Ernst, T. B. (1984): *Towards an Integrated Theory of Adverb Position in English*. Indiana University, Bloomington.
- Gabrielli, A. (1969): *Enciclopedia della lingua italiana*. vol. 3, De Vecchi, Milano.
- Held, G. (1988): Italienisch: Partikelforschung/*Particelle e modalità*, in: Holtus, G./M. Metzeltin/C. Schmitt (a c. di): *Lexikon der Romanistischen Linguistik*. vol. IV, Niemeyer, Tübingen, pp. 63-75.
- Johansson, S. (1993): «Sweetly Oblivious»: Some Aspects of Adverb-Adjective Combinations in Present-day English, in: Hoey, M. (a c. di): *Data, Description, Discourse*. Harper-Collins, London, pp. 39-49.
- Klein, H. (1998): *Adverbs of Degree in Dutch and Related Languages*. Benjamins, Amsterdam-Philadelphia.
- Lonzi, L. (1991): Il sintagma avverbiale, in: Renzi, L./G. Salvi (a c. di): *Grande Grammatica italiana di consultazione*. vol. II, Il Mulino, Bologna, pp. 341-412.
- Maiden, M./C. Robustelli (2000): *A Reference Grammar of Modern Italian*. NTC Publishing Group, Chicago.
- Palazzi, F./G. Folena, con C. Marellò et al. (1992): *Dizionario della lingua italiana*. Loescher, Torino.
- Paradis, C. (1997): *Degree Modifiers of Adjectives in Spoken British English*. Lund University Press, Lund.
- Partington, A. (1998): *Patterns and Meanings. Using Corpora for English Language Research and Teaching*. Benjamins, Amsterdam-Philadelphia.
- Pecoraro, W./C. Pisacane (1984): *L'avverbio*. Zanichelli, Bologna.
- Quirk, R., et al. (1985): *A Comprehensive Grammar of the English Language*. Longman, London.
- Rainer, F. (1983): *Intensivierung im Italienischen*. Institut für Romanistik der Universität Salzburg, Salzburg.
- Rossini Favretti, R. (da settembre 2001) (a c. di): *CORIS/CODIS – CORpus dell'Italiano Scritto*. CILTA, Università di Bologna (<http://www.cilta.unibo.it>).
- Satta, L. (1968): *Come si dice*. Sansoni, Firenze.
- Schwarze, C. (1995): *Grammatik der italienischen Sprache, 2. verbesserte Auflage*. Niemeyer, Tübingen.
- Sensini, M., con la coll. di F. Roncoroni (1997): *La grammatica della lingua italiana*. Mondadori, Milano.
- Tognini-Bonelli, E. (2001): *Corpus Linguistics at Work*. Benjamins, Amsterdam-Philadelphia.

Appendice: I collocati di *del tutto* e simili

La tabella seguente riporta tutti i collocati trovati, almeno tre volte, in un campione di 150 occorrenze selezionate a caso in ogni sottocorpus del CORIS (cioè in un campione di massimo 900 occ.), alla destra di: 1. *del tutto*, 2. *completamente*, 3. *assolutamente*, 4. *affatto*, 5. *perfettamente*, 6. *totalmente*, 7. *interamente*, 8. *pienamente*, 9. *radicalmente*, 10. *integralmente*, 11. *diametralmente*:

| Collocati | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 |
|-----------------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|
| adattato | | | | | + | | | | | | |
| aderente a | | | | | + | | | | | | |
| affidabile | | + | | | | | | | | | |
| affidato a | | | | | | | + | | | | |
| agevolato | | | | | | | | + | | | |
| altro | | | | | | + | | | + | | |
| aperto | | | | | | + | | | | | |
| arbitrario | + | | | | | | | | | | |
| assente | | | | | | + | | | | | |
| a suo agio | | | | | + | | | | | | |
| automatizzato | | + | | | | | | | | | |
| autonomo | | | | | | + | | + | | | |
| basato su | | | | | | | + | | | | |
| bene | | | | + | | | | | | | |
| cambiato | | | | | | | | | + | | |
| carico | | + | | | | | | | | | |
| certo | | | + | + | | | | | | | |
| chiaro | + | | | | + | | | | | | |
| coerente (con) | | | | | + | | | + | | | |
| coincidente | | | | | + | | | | | | |
| compatibile | | | | | + | + | | | | | |
| comprensibile | | | | | + | | | | | | |
| condivisibile | | | + | | | | | + | | | |
| condiviso | | | | | | | | + | | | |
| confermato | | | | | | | | | | + | |
| conforme a | | | | | + | | | + | | | |
| congruente | | | | | | | | + | | | |
| consapevole | | | | | + | | | + | | | |
| considerato | | | | | | | + | | | | |
| contemporaneo | | | | | | + | | | | | |
| contrario | | | + | | | | | | | | |
| controllato | | | | | | | + | | | | |
| coordinato | | | | | | | | + | | | |
| coperto (da/di) | | | | | | | + | | | | |
| cosciente | | | | | | | | + | | | |

| | | | | | | | | | | | |
|------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|--|
| così | | | | + | | | | | | | |
| costruito | | | | | | | + | | | | |
| d'accordo | | | + | | + | + | | + | | | |
| decorato con | | | | | | | + | | | | |
| dedicato (a) | | | | | | | + | | | | |
| deducibile | | | | | | | | | | + | |
| detto che | | | | | | | | | | | |
| differente | | | | | | | | | | + | |
| digitale | | | | | | | + | | | | |
| dipendente | | | | | | | + | | | | |
| disinteressato | | | | | | | + | | | | |
| distrutto | | + | | | | | | | | | |
| diverso | + | + | | | | | + | | | + | |
| essere | | | + | | | | | | | | |
| estraneo | + | + | | | | | + | | | | |
| evidente | + | | | | | | | | | | |
| facile | | | | + | | | | | | | |
| fotografico | | | | | | | | + | | | |
| fra/tra le parti | | | | | | | | + | | | |
| funzionante | | | | | + | | | | + | | |
| fuor(i di) luogo | | | + | | | | | | | | |
| fuori | + | + | | | | | | | | | |
| generico | + | | | | | | | | | | |
| giustificato | | | | | | | | | + | | |
| gratuito | | | | | | | + | | | | |
| identico | | | | | + | | | | | | |
| idoneo | | | | | + | | | | | | |
| ignorato | | + | | | | | | | | | |
| inadeguato | + | | | | | | | | | | |
| incapace di | | | | | | | + | | | | |
| indifferente | + | | | | | | | | | | |
| indipendente | | + | + | | | | | | | | |
| indispensabile | | | + | | | | | | | | |
| inedito | | | + | | | | | | | | |
| inerte | | + | | | | | + | | | | |
| inespresso | | | | | | | + | | | | |
| infondato | | + | | | | | | | | | |
| informato | | | | | | | | | + | | |
| in grado di | | | | | + | | | | | | |
| ingiustificato | + | | | | | | | | | | |
| in linea con | | | | | + | | | | | | |
| in regola | | | | | + | | | | | | |
| integrato | | | | | + | | | | | | |
| inutile | + | | | | + | + | | | | | |

| | | | | | | | | | | | |
|----------------|---|---|--|--|---|---|---|---|---|---|---|
| isolato | | + | | | | | | | | | |
| irrilevante | + | | | | | | | | | | |
| leggibile | | | | | + | | | | | | |
| legittimato | | | | | | | | + | | | |
| legittimo | | | | | + | | | + | | | |
| liberato | | | | | | | | + | | | |
| libero | | | | | + | + | | | | | |
| liquidato | | | | | | | | + | | | |
| liscio | | | | | + | | | | | | |
| metallico | | | | | | | | + | | | |
| modificato | | | | | | | | | | + | |
| mutato | | | | | | | | | | + | |
| naturale | + | | | | | | | | | | |
| necessario | | | | | + | | | | | | |
| negativo | | | | | | | | + | | | |
| niente | | | | | + | | | | | | |
| no | | | | | + | | | | | | |
| non | | | | | + | | | | | | |
| normale | + | | | | + | | | | | | |
| nudo | | | | | + | | | | | | |
| nulla | | | | | + | | | | | | |
| nullo | | | | | | | | | | + | |
| nuovo | + | + | | | | + | + | | + | | |
| occupato | | | | | | | | + | | | |
| o parzialmente | | | | | | + | + | | | | |
| operativo | | | | | | | | | + | | |
| opposto | | | | | | | | | | | + |
| originale | | | | | + | | | | | | |
| particolare | + | | | | | | | | | | |
| pavimentato | | | | | | | | | + | | |
| peculiare | | | | | | | | | + | | |
| perso | | | | | | | + | | | | |
| posseduto | | | | | | | | | + | | |
| possibile | | | | | + | + | | | | | |
| pretermesso | | | | | | | + | | | | |
| privo (di) | | | | | + | + | | | | | |
| realizzato | | | | | | | | | + | | |
| recepito | | | | | | | | | + | | + |
| richiamato | | | | | | | | | | | + |
| riconosciuto | | | | | | | | | + | | |
| rigettato | | | | | | | | | | | + |
| rinnovato | | | | | + | | | | | | |
| riuscito | | | | | | + | | | | | |
| rivoluzionato | | | | | + | | | | | | |

